SAI
UFFICIO DI MONTEFIASCONE
Via del lago n. 31 - ☎ 85488
SOCIETA' ASSICURATRICE INDUSTRIALE
POLIZZE PER OGNI ESIGENZA
Nuova responsabile di Zona:
Signora ROSINA UGOLINI CRESCENZI

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III

Anno II - N. 2 Aprile 1980 PERIODICO DI CRONACA - ATTUALITÀ - SPORT Diretto da MASSIMO CRESCENZI - Redaz. Amm. Dir.: Via del lago, 31 Montefiascone - Tel. 85488

INTERVISTA AL DOTT. RAGIS

Aiuto Ostetrico dell'Ospedale di Montefiascone

All'Ospedale di Montefiafiascone, ultimamente e proprio nel Suo reparto, è accaduto un fatto di cui si è molto parlato senza che le Autorità competenti abbiano fornito, almeno fino ad ora, i chiarimenti del caso. Alludiamo al decesso della signora Erba con la sua bambina. Lei che ne pensa?

Purtroppo è stato un caso gravissimo e non esistono parole per esprimere quanto io stesso sia rimasto colpito e addolorato.

Ho letto su «Il Tempo» che Lei ha assistito insieme al dott. Braguti il parto della signora Erba, ci vuole dire cosi sono svolti i fatti ?

Tengo innanzi tutto a precisare che purtroppo, dopo un lungo periodo di lavoro particolarmente pesante, mi ero preso due giorni di riposo proprio il giorno di Pasqua e lunedì dell'Angelo, quindi non ero di servizio nè di reperibilità, pertanto non ho assistito al parto della signora Erba e non sono in grado di dire come si sono svolti i fatti. La versione de' «Il Tempo» non era ben documentata e sarebbe passibile di denuncia per l'articolista...

Chi era in servizio?

Il dottor Braguti il giorno di pasqua e il dottor Pesaresi il giorno dopo.

Lei non è stato dunque chiamato?

Si, sono stato chiamato la mattina verso le 8,15 dall'Ospedale e dal marito della paziente, preoccupato della situazione e al quale avevo promesso che, in caso di bisogni, sarei andato anche se non in servizio.

Com'era la situazione al suo arrivo?

La bambina era morente e anche la mamma dopo circa tre ore si aggravava per cui qualsiasi tentativo di salvarla è stato vano.

Perchè il dottor Braguti non l'ha chiamata prima?

Non lo so. Posso comunque dire che da tempo l'Amministrazione dell'Ospedale mi combatte per impedirmi di assistere le pazienti che lo richiedono quando non sono in servizio.

Pensa che il dott. Braguti si fosse reso conto della gravità della situazione?

Non lo so.

Da quanto tempo la donna era in travaglio?

Penso dalla sera prima, al momento del suo ricovero.

Voce di popolo diche che Lei ha visitato la donna il giorno di Pasqua, è vero?

Poichè, come ho già detto, ero di riposo, non l'ho visitata il giorno di Pasqua, bensì il sabato mattina in Ospedale e l'ho rimandata a casa in quanto non era in travaglio.

Quando è successo il fatto, Lei era reperibile? E' possibile che un assistente assista un parto senza che ci sia il capo reparto?

Quando il capo reparto non è di servizio l'assistente reperibile è autorizzato con tanto di ordine di servizio esposto dalla direzione sanitaria a prendere qualsiasi provvedimento medico o chirurgico che ritenga opportuno.

C'è un'assistenza valida di giorno nel Suo reparto? E di notte?

Il reparto ostetrico-ginecologico svolge da tempo una mole immensa di lavoro con scarsissimo personale paramedico. Basti pensare che di notte c'è soltanto una ausiliaria in servizio.

Nell'amministrazione dell'Ospedale figura per la prima volta un esponente del «nuovo modo di governare». Si sentono gli effetti di questo nuovo modo?

Sinceramente un nuovo modo di governare non l'ho notato, anzi da quando è entrato l'elemento a cui Lei si riferisce, le cose sono ulteriormente peggiorate. Non mi sembra che osteggiare un reparto ostetrico-ginecologico, che è di grande utilità pubblica, significhi nuovo modo di governare.

Si sente ben accetto Lei, di origine straniera, nell'équipe dell'Ospedale? Sappiamo che la popolazione si esprime in maniera lusinghiera nei confronti delle Sue capacità professionali. E' la stessa cosa anche dentro l'ospedale?

Penso che l'origine straniera non c'entri niente in quanto tanti italiani sono di origine straniera. I motivi per cui ad alcuni colleghi non sono ben accetto sono da ricercarsi in stupide e basse gelosie professionali che certo non si addicono a un medico col camice.

Pensa che il fatto di cui abbiamo parlato nella prima domanda danneggerà la sua reputazione? E quella dell'ospedale?

L'evento che è successo ci ha colpiti tutti quanti. Per quanto mi riguarda la mia reputazione sarà sempre tenuta alta dai miei sacrifici e dalla mia dedizione al reparto che lo stesso ho creato in tre anni e mezzo di duro lavoro senza quasi mai riposarmi. Per quanto riguarda l'ospedale, se la sua reputazione deve dipendere dall'attuale gestione, che si può giudicare da come è ridotto attulamente il mio reparto, certo non c'è da sperare. Dal momento che in Italia si ha la cattiva abitudine di correre ai ripari dopo che la tragedia è accaduta, speriamo che non si attendano ulteriori tragedie per sistemare definitivamente le cose.

Il «Paese Sera» ha fatto in merito all'accaduto dei commenti a dir poco strani. Ha riferito la verità nuda e cruda?

Sul «Paese Sera» è riferito il commento inopportuno e non pertinente ai fatti di un consigliere dell'ospedale. Sinceramente da un individuo che non ha mai fatto nulla per il mio reparto mi aspettavo una cosa del genere: la accusa che mi viene fatta di fare del mio reparto la mia clinica privata scaturisce unicamente dal fatto che molte pazienti chiedono la mia presenza anche quando io non sono in servizio e che io, con il GRATUITO sacrificio del mio sonno e del mio riposo ho sempre garantito la sicurezza di una assistenza ostetrico-ginecologica. E questo tutta la popolazione lo sa. Chi in mala fede sostiene la storia della clinica privata dovrebbe ricordare che è stata mia la scelta del tempo pieno in ospedale e che se fossi stato interessato a farmi una clinica privata sarei rimasto a tempo definito andando a guadagnarmi solo per una visita cinque volte quello che ora mi liquida l'Ospedale.

INTERVISTA al Sindaco DI BAGNOREGIO

Sig. FERINO POMPEI

Si sente spesso parlare in provincia, dello sviluppo economico di Bagnoregio, piuttosto elevato in confronto a molti Comuni dell'Alto Viterbese di analoghe dimensioni. Ci può dire, in proposito, il punto di vista della Amministrazione Comunale?

Confermo la sostanza della domanda e, senza modestia che sarebbe d'altra parte non sincera, attribuisco il merito dello sviluppo di Bagnoregio alla Amministrazione Comunale ed alla locale D.C.. E' un fatto che nessuno può contestare che tutte le iniziative nel settore della occupazione sono state portate avanti dal Comune e dalla D.C.. Infatti nessuno lo contesta, almeno ad alta voce.

Che ruolo ha svolto la Minoranza consiliare nella attività del Comune in questi anni di crescita?

E' stata completamente assente.

Si dice che i rapporti tra lei e la Minoranza non sono dei migliori. Cosa può dire in proposito?

Una risposta completa porterebbe lontano. Mi limiterò a dire che i rapporti sono stati improntati a correttezza quando gli interventi della Minoranza sono stati corretti e spesso non lo sono stati. Devo tuttavia dire che con la componente socialista, più obiettiva e disponibile a trattare i problemi della cittadinanza, il rapporto è stato più costruttivo.

Le polemiche, nelle quali, quasi inevitabilmente si può eccedere, sono comunque sempre sorte per le posizioni preconcette e scarsamente documentate della Minoranza.

Si dice che Lei usi metodi poco democratici all'interno della Amministrazione Comunale, con le forze di opposizione e con la popolazione.

Se per metodi poco democratici si intende non farsi sopraffare dalla opposizione, non soltanto quella interna al Consiglio, o fare in modo che l'apparato funzionasse pur in assenza, ormai più che triennale di un Segretario stabile, il meglio possibile, accetto l'accusa senza attenuanti.

Credo, del resto che democrazia non è un termine astratto, ne è un canone di buona educazione, ma è un rapporto fra uomini, fra Amministrazione e cittadini improntato a rispetto e chiarezza e concretezza, in un ambito di giustizia e obiettività.

I cittadini possono testimoniare che questo tipo di De-

(Continua a pag. 2)

L'economia Falisca N. 4

Intervista al Presidente dell'Artigianato UPAV di Montefiascone

Sig. Marconi Bruno

Che cosa ci può dire in qualità di Presidente Comunale dell'UPAV di Montefiascone sulla categoria degli Artigiani?

Credo che una delle cose più importanti emerse in questi ultimi anni sia stata «la scoperta» della Piccola e Media Impresa come comparto essenziale nella struttura economica nazionale.

L'Artigianato è in questo quadro elemento determinante contando circa un milione e trecentomila imprese.

Parlare di questa categoria non è semplice specie quando ci si rivolge a chi ne è fuori; basti considerare che oltre duecento mestieri fanno parte dell'artigianto italiano, con attività e capacità produttive assai diversificate.

Ci può illustrare i principali problemi della categoria?

I problemi che attualmente sono sul tappeto sono parecchi, ma direi che il credito e i rapporti con le Banche, l'aspetto assistenziale e pensionistico in generale le prospettive di sviluppo costituiscono le questioni centrali at-

(Continua a pag. 2)

OH! LAGO DI BOLSENA... OH! LAGO SOZZO...!?

Il Lago di Bolsena bolle, quando tira la tramontana. E le sue onde si mettono in cima un velo bianco che una volta era la schiuma sbattuta dalla rabbia del vento e dell'acqua, oggi potrebbe essere il prodotto di detersivi o di scarichi che molti paesi si ostinano ancora a buttare dentro il bacino.

A vederlo da lontano sembra pulito, ma se provi a farci il bagno ti accorgi che proprio pulito non è, perché ti rimane addosso un certo appiccicamento che sicuramente è il prodotto della dite, Bolsena.
gestione di molti tuoi simili abitanti a Marta, Capodimon

Mica fa piacere sentirsi portatori di feci altrui! Meno male che i turisti non lo sanno. Per lo meno, non lo sannon ancora.

Ed anche la gente di qui non sa che, se si inquina il nostro lago, gli ci vogliono almeno venticinque anni per purificarsi perchè l'emissione e l'immissione di acqua è pochissima.

Ma finora se ne preoccupano in pochi. Le fogne continuano a scaricare vicino al lago o, addirittura, dentro. E se ritornassero i nostri antenati: cives romani, tanto puliti e andassero a lavarcisi, vi immaginate i commenti?

«Aqua zozza est, ibi est cacca!»

C'è un altro grosso pericolo che minaccia il lago: i fertilizzanti.

Scolano dentro le rive quanto sora pioggia dilava le colline circostanti. I contadini che fertilizzano i loro campi in pendenza forse non immaginano che gran parte dei loro concimi va a finire nel lago. E le alghe crescono in quantità sempre più grande. E le tinche non riescono a mangiarsele tutte. E le alghe vanno in putrefazione perchè non sono più limitate dal pesce. E il lago si inquina.

Una volta stavo sopra un muretto già da Morano: esce fuori un tinca e mi fa: «Ahò! La fai finita di far crescere l'erba quaggiù? E che ci vuoi far creparte tutte?» E con u-

(Continua a pag. 2)

IL CAMINETTO
RISTORANTE - BAR - HOTEL
Gest. BELLACANZONA AMANZIO
S. S. Cassia Nord km. 102 - Tel (0761) 86486
MONTEFIASCONE (Viterbo)

Sondaggi dello Spillo

Corso Cavour: Pareri dei Commercianti

Lo Spillo ha eseguito un sondaggio fra i commercianti di Corso Cavour per conoscere il parere in merito al traffico che vi si svolge.

E' innegabile che il Corso presenti problemi vastissimi che vanno dalla transitabilità, difficile per macchine e pedoni, alla vitalità commerciale, alla stabilità degli edifici, sollecitati dalle vibrazioni del traffico, alla tenuta della strada, che minaccia continuamente di sfondarsi perchè bucherellata da innumerevoli sotterranei.

Uno di questi sabati le guardie comunali, con una azione di notevole coraggio, bloccarono il traffico del Corso a tempi alternati e la cosa è sembrata buona. Certo il problema è grosso e non può essere risolvibile in quattro e quattr'otto con un taglio netto.

Per questo motivo abbiamo cercato diversi pareri. Per adesso riportiamo quelli dei commercianti. Ecco la domanda che proponemmo nel numero di marzo. Era rivolta al sig. Evandro Chiovelli, presidente dell'Ass.ne Commercianti di Montefiascone.

DOMANDA:

Cosa ci dice dello spinoso problema del traffico in Corso Cavour? I pedoni non riescono più a transitare. Sarebbe pertanto un bene o un male se fosse regolato il posteggio o addirittura il passaggio delle vetture a scadenze precise?

RISPONDE CHIOVELLI:

Spesso i Commercianti hanno proposto incontri con l'Amministrazione comunale per risolvere i seri problemi venutisi a creare lungo il Corso Cavour. Circa una settimana fa, si è parlato nuovamente di come poter meglio regolare questo benedetto traffico ed è in programma una riunione composta da rappresentanti del commercio locale con gli organi competenti, onde trovare una soddisfacente soluzione che non intralci il libero transitare dei pedoni e, nello stesso tempo, non danneggi le attività commerciali.

Abbiamo proposto questa affermazione ai singoli commercianti e abbiamo chiesto: Cosa ne pensa di questa risposta?

ECCOVI GLI INTERVENTI:

GABRIELLA GIRALDO:

Per me è una risp ta molto sensata.

DANTI LUCIANO:

Risposta buona.

BELLATRECCIA TORQUATO:

Secondo il mio modesto parere sarebbe bene applicare, almeno nei mesi estivi: Giugno-Settembre, e lungo tutto il Corso Cavour, il divieto di transito e di sosta per tutti gli automezzi nelle ore pomeridiane: 16 (17 ora legale) alle ore 20. Specialmente nel pomeriggio di sabato, eccezion fatta, durante tutta la giornata, per gli automezzi che devono effettuare operazioni di carico e scarico delle merci.

FALISCA CARNI:

Sarei lieto se le cose rimanessero immutate così come sono allo stato attuale.

SISTIMINI FRANCO:

Il parere mio sarebbe quello di fare la sosta come era prima cioè giorni alternati con pari e dispari.

CROCOLI GINA:

La risposta del Sig. Chiovelli per me è esatta.

ZECCHITELLA:

Il Corso potrebbe rimanere con zona-disco e dovrebbero lasciare isole di scarico per materiali. E ci raccomandiamo alle guardie di far rispettare gli orari, come del resto stanno facendo.

MARENGHI OTTAVIO:

La risposta è esatta. Il problema si supera applicando la segnaletica esistente, cioè un controllo da parte dei vigili come in questi ultimi venti giorni. Sono comunque contrario alla chiusura del traffico, anche limitata, perchè il Corso farebbe la fine di Via S. Lucia Filippini.

RAMAGLIONI EVARISTO:

Concordo con il parere del Sig. Chiovelli. Ritengo inoltre che la soluzione migliore per questo problema sia la rigorosa osservanza del parcheggio in «zona-disco» ed entro gli spazi riservati; con adeguata vigilanza da parte delle Guardie municipali. Sono assolutamente contrario alla chiusura del traffico anche temporanea, perché i clienti sono sempre meno propensi a spostarsi a piedi; inoltre, anche se volessero farlo, non troverebbero sufficienti parcheggi, essendo quello di Piazzale Roma e quello di Piazzale Mauri già adesso quasi sempre pieni.

FICARI GOFFREDO:

Sono propenso per il disco orario a patto che i vigili urbani facciano rigorosamente il loro dovere.

CARELLI SERGIO:

Per un senso di giustizia verso tutti i commercianti la sosta dovrebbe essere alternata, come fu fatto precedentemente. E' necessario chiudere il Corso a scadenze precise: mattina: 10,30 - 12,30 - sera: 17,30 - 19,30 (periodo estivo)
I vigili devono adempiere al loro dovere.

DITTA FIORUCCI:

Il posteggio come è così, oggi 26-3-80, regolato con il disco orario e dietro vigilanza delle guardie, per me va bene! Togliere il traffico a favore di pochi e a discapito di tanti non credo che si giusto, poichè più c'è vita in un centro e più c'è movimento, più c'è lavoro. Ed è quello che cerchiamo noi commercianti. Poichè chiudere il Corso, come qualcuno vorrebbe, significa isolarlo e farlo morire. Montefiascone non è come Viterbo o altri paesi che hanno altre vie laterali, ma ha un Corso che è la vita commerciale del paese e poichè anche noi paghiamo le tasse, è giusto che lavoriamo!

MILIONI:

Penso che sia opportuno chiudere il Corso dalle ore 10 alle ore 12,30 e dalle 17 alle 19,30.

BRECCOLA UGO:

Modificando i sensi di marcia (è allegato un disegno dove il senso di marcia viene invertito in Via del Barone) creare due o tre posti riservati per carico e scarico. Divieto ai mezzi pesanti. Più sorveglianza dei vigili e lasciare il posteggio con disco orario. (Non possiamo pubblicare il disegno per mancanza di spazio).

Come vedete i pareri sono tanti. E quello vostro, lettori? Ci aspettiamo lettere e osservazioni, in attesa di compiere altri sondaggi in merito presso altre categorie di persone interessate al problema del traffico nel Corso.

(Economia Falisca N. 4)

(Continua da pag. 1)

torno a cui ruota e si dibatte la vita delle Imprese Artigiane.

Ma l'elencazione dei problemi, se mi consente, è solo un momento iniziale; su queste cose è evidente che occorre la lotta della categoria e quindi la loro capacità di organizzarsi in un sindacato di lotta.

Per essere concreti: sulle pensioni.

L'Artigiano paga oggi quasi mezzo milione l'anno come contributo INPS, ricevendo in cambio una pensione di centodiciassettemilalire al mese: una elemosina che umilia chi ha speso nel lavoro tutta una vita.

Il nostro Sindacato, la CNA ha organizzato nel 1979 tre grandi Manifestazioni Nazionali su questo tema e numerose manifestazioni regionali; molti colleghi anche di Montefiascone hanno partecipato. Crediamo che la battaglia, che non sarà certo facile, deve continuare fino a vincere ogni resistenza per il riconoscimento dei diritti degli Artigiani.

Un Sindacato che, come l'APA, si sottrae e sfugge queste battaglie non serve agli Artigiani.

Noi diciamo che gli Artigiani vogliono pagare ma avere anche un pensione decente.

Si potrebbe parlare poi del credito dove vediamo da un lato che la richiesta di investimento da parte delle Imprese Artigiane è in costante aumento, mentre l'offerta di credito agevolato da parte dello Stato è sempre più insufficiente.

Vediamo così che mentre il grosso del finanziamento pubblico va nelle casse delle grosse concentrazioni industriali, che continuano a mettere in Cassa Integrazione, continuano a chiamarsi Montedison Gepi o Caltagirone, un comparto così attivo come l'Artigianato che chiede investimenti viene praticamente penalizzato.

Si tratta anche qui di una grande e difficile battaglia contro i padroni del vapore.

Cosa ci può dire sulla annosa vicenda della Zona Artigianale di Montefiascone?

Ritengo che si sia fin troppo giocato sulle spalle degli Artigiani di Montefiascone.

Rifare la storia sarebbe troppo lungo, ma certo che si è voluto mettere in atto da parte del C.O.F.I.A. e di chi c'è dietro, una operazione che ha i connotati non tanto dell'incentivo per gli Artigiani, quanto della speculazione.

Basti dire che su questa presunta Zona Artigiana la maggior parte degli interessati sono Commercianti: siamo evidentemente al paradosso. Direi che su questa storia, oltre alla grave responsabilità dell'APA, ben più pesante è quella del Comune che ha avallato questa operazione senza curarsi minimamente della reale volontà e degli interessi reali degli Artigiani.

Non è forse inutile precisare che l'Assessorato all'Urbanistica ha già bocciato una volta questa Zona — in quanto Zona Agricola—. Ciò nonostante l'Amministrazione Comunale l'ha di nuovo sottoposta all'esame della Regione con una procedura che potrà vedere la luce (sempre che vada in porto) prima di alcuni anni, in quanto si tratta di Variante alla Variante del P.R.G. (la quale ultima deve essere ancora approvata).

In ogni caso credo che assai difficilmente l'Assessorato Regionale all'Industria e Artigianato vorrà regalare i soldi degli Artigiani ai Commercianti; sarebbe tra l'altro fuori legge.

Quale proposta avanzate?

La proposta che noi abbiamo sottoposto alla Amministrazione Comunale riguarda la ormai famosa area antistante la V.A.M. sulla Cassia a quattro chilometri da Montefiascone, in una zona dove di fatto la Zona Artigiana di Montefiascone è già in essere.

Su questa Zona c'è stata oltretutto l'indicazione da parte della Regione ed è stata approvata anche dal Comune, e verrà quindi approvata in via definitiva prima di ogni altra Zona Artigianale.

Quello che manca, e qui un'ulteriore critica al Sindaco, è il Piano Particolareggiato, che compete al Comune e che non è stato ancora fatto per la volontà precisa dell'Amministrazione Comunale di non voler realizzare questo insediamento, nonostante le ripetute pressioni del nostro Consorzio, il CAMIP che conta oltre 35 imprese artigiane associate e del Sindacato.

A che cosa servirà la Zona Artigiana?

Evidentemente il contributo che può venire dalla sua realizzazione può essere notevole: si tratta di mettere in movimento alcuni miliardi di lire ed è quindi agevole prevedere le positive conseguenze di ciò su tutta l'economia locale.

Inoltre la realizzazione della Zona Artigiana può consentire, anche tramite le cospicue incentivazioni regionali, alle imprese da dotazione di strutture produttive più moderne ed idonee rispetto alle esigenze poste oggi dal mercato.

Quale è il futuro per gli Artigiani?

La CNA è «il Sindacato delle Imprese Artigiane»: ciò significa che dobbiamo saper dare le risposte necessarie alle richieste che vengono dalle imprese nel nuovo contesto sociale ed economico.

Il loro avvenire passa attraverso una sempre maggiore qualificazione professionale e imprenditoriale.

Noi non crediamo nella politica delle elemosine: vogliamo dallo Stato, dalla Regione e dal Comune il riconoscimnto pieno del ruolo dell'Artigianato, e quindi comportamenti conseguenziali.

Per questo giudichiamo assai grave la totale mancanza di impegno da parte dell'Amministrazione Comunale nei confronti della categoria (vedi la già ricordata vicenda della Zona Artigiana).

A livello Regionale si incominciano a vedere i primi segni di un impegno maggiore rispetto al passato, ma sono ancora insufficienti rispetto alle esigenze delle imprese.

Altro aspetto fondamentale e punto di forza della CNA è il tema dell'associazionismo economico, il quale può dare la risposta a molti dei problemi delle nostre Aziende.

La notevolissima esperienza nel campo dei Consorzi nella nostra Provincia dimostra la validità di questa scelta.

Anche a livello Comunale un esempio piuttosto valido è il C.T.M. (Consorzio Trasportatori Montefiascone), che ormai da alcuni anni si è affermato come una importante dimostrazione della validità della scelta associativa da parte di Imprese Artigiane.

COMUNICATO STAMPA

L'assessore al personale del Comune di Montefiascone, sig. Angeli Ottaviano, comunica che grazie all'interessamento della Democrazia Cristiana è stata approvata sollecitamente dalla commissione centrale per la finanza locale nella seduta del 27-2-1980 la deliberazione concernente «piano generale di riorganizzazione degli uffici e dei servizi del comune di Montefiascone».

Con tale atto si conclude totalmente l'annoso problema di carenza di personale, garentendo così la migliore funzionalità degli uffici e dei servizi comunali. Infatti con il nuovo organico di 110 unità lavorative si potrà assicurare alla popolazione una maggiore efficenza dell'operatività del comune di Montefiascone. Nel contempo si darà un maggiore sbocco all'occupazione locale.

ER COMPLEANNO

L'artra sera
avemo festeggiato mamma
co' tutta la famija riunita,
80 anni!... Ch'emozione...
quanta tenerezza
ner vedella turbata.
J'avemo fatto vive felice
'na gran giornata.
E' come se fusse
tornata addietro de tant'anni,
quanno che a fà la madre
era impegnata...
ce' guidava, ce' consijava,
sempre se preoccupava,
Mo ner vedella dorce,
bella co la chioma argentata,
'na fata!...
Mbe' che vo' da dì,
ce s'apre er core tanto è beata.

Cetro ce pò capì
solo che cià 'na madre
e je vo' bene,
e la fortuna a st'età
d'avella ancora viva.
Sti momenti de contemplazione
sò tutta 'n'emozione.
Lo sò, semo sentimentali
de 'n'antra generazione,
se commovemo perchè ste cose,
drento le sentimo.
Concepimo l'amore de 'na madre
a sta maniera...
Chi cia' dato la vita,
e na cosa sagra assai,
da adora' sempre
e 'nu scordalla mai.

Giuseppe Carti

Pezzato Enrico

AGENZIA RIELLO

*

Consulenze per impianti di riscaldamento - modifiche a norma A.N.C.C.

MONTEFIASCONE - Via Cassia Sud, 28 - Tel. 86640

La **Concessionaria** FIAT **VAM**

Ampio mercato del VEICOLO D'OCCASIONE CON CON GARANZIA

Il Concessionario è sempre, per ogni problema, al Vostro servizio

Montefiascone: Tel. 89 041

Sorelle LINA e LENA

PARRUCCHIERE PER SIGNORA

Lussuoso locale a Zeppanami

*

PER APPUNTAMENTO Tel. 86283

Si spacca il P.C.I. locale?

E le budella di Budellik chi le raccoglie!

Pan Capra

Tempo di primavera. Volano le rondini e la fanno sul cappello a quelli seduti in panchina. Tempo di elezioni, e la fanno fare agli elettori: Volano i galoppini elettorali la scelta politica intendo!

Quest'anno gli attivisti del P.C.I. hanno un'aria molto devota. Che stanno preparando? L'altra volta ho letto su «Spillo» uno spassoso articolo riguardante «Budellik». Che cosa bolle nei budellik della pancia del partito? Si va vociferando che i rossi presenteranno due liste alle prossime elezioni. Se è vero voto P.C.I..

Perchè allora significherebbe che davvero questo partito si stà democratizzando e non è più quel tronco di legno, dogmatico, sordo e dittatoriale dove pochi, troppo pochi, in nome della dittatura proletaria, passano il tempo a mettere il palo nel fondo del popolo e a manovrarlo come si fa con la mescola nel pignatto.

Ma non ci credo, anche se i comunisti locali hanno litigato fra loro, prevarrà la logica della dittatura e a chi scastagna suoneranno un sacco di legnate.

Politiche, s'intende. Così ci presenteranno ancora il loro stemma unico: una bandiera italiana che appena si vede, quasi soffocata com'è dalla rossa bandiera russa come a voler dire: attenti vi ci è rimasto ancora un bordo di libertà ma col tempo col voto dei semplici e, perchè nò, coi carri armati, copriremo di rosso pure quella.

Allora preparate la schiena per il palo.

Quanto vorrei essere una mosca per assistere alle confabulazioni intestinali dei Budellik!

Chissà che scriveranno sul loro Budellik? Ho inteso qualcuno che si lamentava per come lo Spillo li ha trattati l'altra volta. Hanno le Budellik delicate i signori? Eppure trattano tutti tanto signorilmente che, a prima vista, sembrerebbero di stomaco duro. Ma è la logica del loro partito. Tutto quello che dicono loro va bene perchè si sono vaccinati di verità con le supposte di Stalin.

Tutto quello che dicono gli altri è offensivo perchè loro non sono un partito, loro sono una religione. Sono l'Aiatocquàh dell'Aiatollah Komeini. Apposta si amano tanto! Comunque vedremo: se scappano fuori due liste P.C.I. mi taglio le corna alla salute di Budellik, che pure lui nella scissione avrà l'intestino retto da una parte e l'intestino cieco dall'altra.

Stando alle voci che circolano con insistenza negli ambienti della Parrocchia del Corpus Domini, gran parte dei trenta milioni testé erogati dal Provveditorato alle Opere Pubbliche del Lazio per i primi lavori di restauro della omonima chiesa parrocchiale, sarebbero già stati spesi per l'affitto del ponteggio.

Si parla infatti di 200 mila lire al giorno che l'impresa appaltatrice ricaverebbe dall'affitto del ponte costruito a ridosso della parete est della chiesa, la prima da sottoporre al restauro. C'è chi afferma che l'affitto costerebbe invece dieci volte meno e cioè 20 mila lire al giorno.

A monte di tutto questo c'è un punto che non si riesce a chiarire: cioè la posizione della ditta appaltatrice la quale è semplice appaltatrice dei lavori oppure appaltatrice e insieme noleggiatrice del ponte? Se il secondo caso fosse vero, col beneplacito di chi?

I lavori di restauro non sono ancora iniziati e si teme che non inizieranno almeno per ora perchè un «pontificato» da duecentomila lire al giorno farebbe repulisti in

I Restauri della Chiesa del Corpus Domini

Un «Pontificato» da duecentomila lire al giorno

cinque mesi dei trenta milioni inviati dalla Regione. Il ponte, già montato all'inizio dell'inverno — e d'inverno si sa che certi lavori non si fanno — avrebbe già limato a tutt'oggi, stando fermo, più di tre quinti del già magro stanziamento.

La popolazione è delusa perchè intanto si aspettava uno stanziamento di ben altra consistenza dopo quindici anni di sacrifici e di attese; è indignata perchè i trenta milioni erogati, se vero quanto si vocifera, sarebbero serviti ad impinguire le tasche del furbo imprenditore...

Spillo a lancia

(Ho! Lago di Bolsena)

(Continua da pag. 1)

na codata di protesta si immerse senza manco lasciarmi il tempo di spiegare che io non c'entravo. Solo più tardi, un luccio, vecchio amico mio, mi disse che era uno schifo mangiare le tinche. Erano troppo grasse e si rischiava il mal di fegato. «Come da voi uomini — disse — quando vi pappate la porchetta troppo lardosa».

E poi va a ripetere il proverbio: sano come un pesce! minacciato. Nella sua purez-

E sì! Amici miei, il lago è za e nella sua bellezza.

Pare che l'amministrazione provinciale di Viterbo voglia continuare lo sconcio della strada circumlacuale, nella zona di Gradoli.

Finiremo per avere un lago strozzato da un anello di asfalto che non darà più manco la possibilità di avere una spiaggia.

Il lago è bello, è ancora quasi intatto. Potrebbe divenire fonte di sollievo per tutti i romani avvelenati da una vie puzza di benzina.

Perciò potrebbe rappresenta settimanale fatta di rumori tare la ricchezza e il lavoro per tutta la popolazione dei paesi intorno.

Ma le cose bisognerebbe farle bene: rispettare la natura e aiutarla a ricomporre il suo aspetto abituale. Ma qulcuno ci prova?

Si è costituito il C.BA.L.B. (Consorzio Bacino Lago di Bolsena) con precisa volontà di intervenire.

Può contrarre un mutuo di 4.100.000.000 di lire, garantito dalla Regione Lazio. Che farà questo CO.BA.L.B.? Si limiterà a sviluppare un'azione politica?

Sarà rosso, nero o bianco il lago di Bolsena? Voglio sperare che si possa creare un equilibrio di cultura e di bellezza e che gli sporchi interessi privati non riescano a distruggere pure questo immenso patrimonio cui oggi, con gran buona volontà, ognuno che può da il suo colpo di piccone.

I sindaci del comprensorio: Nello Urbani di Bolsena, Cagnucci Paolo di Montefiascone, Giovanni Morelli di Marta, Fernando Ribichini di Capodimonte, Saraconi di Valentano, Giulio D'Alessandria di Latera, Palma di Gradoli, Vincenzo Scatena di Grotte di Castro, Erino Pompei di Bagnoregio, Pier Luigi Petrella di San Lorenzo Nuovo.

I nomi danno garanzia di serietà!

Nel prossimo numero «Lo Spillo» intervisterà il presidente del Consorzio, ed in seguito i sindaci del comprensorio.

(Intervista al Sindaco di Bagnoregio)

(Continua da pag. 1)

mocrazia diretta viene amplamente esercitata in Bagnoregio, in termini schietti popolari e senza pregiudiziali.

Quali sono i rapporti con i vari settori della economia Bagnorese (Commercianti - Atrigiani?).

Buoni e corretti, basati su scambi di opinioni ogni volta che si deve prendere una decisione che riguarda l'intera categoria? fff

Nel settore del Commercio è in corso di approvazione, previa consultazione della categoria, il piano di sviluppo commerciale.

In campo artigianale c'è da parlare della zona artigianale in via di completamento, credo una delle prime in provincia di Viterbo.

Gli imprenditori privati e pubblici, sono sempre stati stimolati, soprattutto in rapporto al mantenimento e all'incremento dei livelli occupazionali, in genere con buoni risultati.

Cosa può dire dello sport e sul turismo?

Per le infrastrutture sportive alcuni importanti piani sono stati fatti ed altri si faranno nei prossimi cinque anni, se la popolazione ci rinnoverà la fiducia.

Oltre a due campi da tennis molto funzionali, abbiamo costruito un moderno stadio di calcio, dotato di illuminazione che dovrà essere completato con le piste per l'atletica già predisposte.

Nei prossimi giorni costruiremo un campo di basket e di palla a volo. Abbiamo anche dotato la frazione di Vetriolo di un campo sportivo e dobbiamo completare il campo di gioco della Frazione di Castel Cellesi.

La palestra e forse la piscina sono nelle nostre previsioni del quinquennio '80-85.

Passi avanti sono stati compiuti anche nel settore turistico ricettivo ed altre iniziative stanno andando avanti.

Non è azzardato dire che nei prossimi 10 anni, Bagnoregio sarà un centro turistico di notevole importanza.

Sul problema di Civita cosa ha da dire?

Il problema di Civita è interamente insoluto. Solo il Genio civile da anni si preoccupa di fare qualcosa, nei limiti dei finanziamenti che gli vengono accordati, limiti per la verità molto ristretti.

Gli strombazzamehti elettorali hanno comunicato in questi giorni «Un miliardo per Civita».

E' una informazione completamente destituita di fondamento.

Dal canto suo il Ministero dei Beni Culturali, nulla fa per evitare la degradazione del centro urbano di Civita.

E' un delitto che si voglia del tutto far scomparire un monumento della importanza di Civita.

Quale è la situazione dell'Ospedale e cosa prevede per il suo futuro?

Negli studi programmatici predisposti dalla Regione e dalla Amministrazione provinciale di Viterbo l'Ospedale è spacciato in Poliambulatorio, secondo la pervicace volontà dell'Assessore Ranalli e del PCI locale. Noi lottiamo e non ci fermeremo, ma devo anche dire che il colpo banditesco e fraudolento, messo in atto dalla D.C. di Montefiascone, con la copertura delle rispettive correnti, non sarà certo di aiuto per rendere giustizia al nostro Ospdale.

GIOVANE AMORE

Sulle onde del mare odo la la tua voce,
nel cielo illuminato vedo il tuo pensiero;
ti darò parole di vento
ascolterò il fruscio delle onde del mare
che mi ricorda il tuo volto.
Attendo con speranza la luna nel cielo
che rispecchia il mio amore
in tutte le ore, per oggi, per sempre accanto a te.

Loredana Notazio

IL TEMPO... CHE TEMPI!

Cooperative Edilizie a Montefiascone.

Massimo Crescenzi

Da un pò di tempo «Il Tempo» riceve da parte delle lettere di precisazione sulla situazione delle cooperative edilizie a Montefiascone. E da quel pò di tempo un articolista ignoto le manipola come gli pare. Ne pubblica dei pezzi, ne sopprime altri, poi si dice offeso, poi dice che gli scrivo delle cose infantili, però non le riporta. E' chiaro che questo tipo, deve esseren abituato a «intignare» come i bambini di una volta quando giocavano a lattine. Lui, povero cocco, arrocchia!

Il coraggio giornalistico richiederebbe di pubblicare per intero un pezzo e poi commentarlo a piacere, non di giocare a buzzico rialzato. Questo scrittore ha preso, tempo fa, un granchio grosso come un'aragosta, quando pubblicò, sempre sul Tempo, una notizia inesatta, dicendo che l'esproprio dei terreni per le cooperative edilizie di Montefiascone, fatto dal Comune, non sarebbe stato legale eccetto che per una.

A questo scrittore, la mamma ha insegnato a leggere poco, perchè ha leggiucchiato solo una delle tre leggi che riguardano gli espropri P.E.E.P.

Se avesse letto tutto, non avrebbe scritto le innocenti cose che ha prodotto.

Adesso gli secca ammettere di aver sbagliato e si diverte a fare fuocherelli di paglia. Quello che mi meraviglia è che lo faccia sul «Tempo». E il Tempo pare che glielo permetta. O Tempora o Mores!

KUNG - FU A TUSCANIA

Da qualche tempo a Tuscania sono iniziati dei corsi per l'apprendimento del Kung -fu cinese. Un'arte marziale molto utile sia dal lato psico-fisico che dal lato puramente fisico. I corsi sono iniziati dal Gennaio di questo anno, ma l'inizio vero e proprio risale a circa un anno fa. Solamente che i primi mesi si è curata la parte atletica, la preparazione di base, mentre invece da quest'anno si è partiti con l'apprendimento di Tecniche vere e proprie.

Perchè il kung-fu si può imparare con tante tecniche diverse; e adesso se ne insegnano tre tipi: il wing-chung il tan-lang e lo shaociw.

Fra breve entrerà in funzione una nuova palestra sita in via Piansano, gentilmente concessa dal Comune di Tuscania, peraltro sempre disponibile alle iniziative sportive e culturali in genere. L'iniziativa ha riscosso e sta riscuotendo un notevole successo, tanto che, tempo fa, è stata ripresa anche da TVR Voxson, una delle emittenti private più note e seguite. Gli iscritti sono per il momento, una cinquantina ma il numero è destinato a salire a detta dell'istruttore il sig. A. Cusenra di Viterbo, il quale si è dichiarato molto soddisfatto della passione e della costanza con la quale gli allievi si dedicano all'apprendimento di quest'arte marziale. Particolare curioso: tra gli allievi vi è una sola rappresentante del gentile sesso, è una graziosa bimbetta di nove anni che, essendo donna, è un po considerata la mascotte del gruppo.

Infine, per chi potesse interessare l'iniziativa, l'orario dei corsi: vi sono lezioni il martedì e venerdì ogni settimana dalle 18,30 alle 20,30.

G.C.

VITERBO - VIALE TRENTO - TELEF. (0761) 35070

VIGILANTES s. r. l.

5 Compagnie a tutela delle V/s Proprietà

Da Bagnoregio:

La bella addormentata nel bosco

C'era una volta in quel di Montefiascone il piccolo feudo di U.L.S., dove regnava una bella Regina che ogni giorno al suo risveglio, si specchiava nei molteplici piani sanitari Provinciali e Regionali e chiedeva « Oh piano sanitario, specchio delle mie brame, quale è l'Ospedale più bello del Reame »?

E lo specchio, piano sanitario Regionale rispondeva « Quello di Bagnoregio ».

La regina stizzita, rompendo le scatole (...pardon lo specchio) urlava » « Maledizione, bisogna chiuderlo. La sua bellezza fa ombra alla mia » Ma in fondo perchè chiuderlo?

E fu così che la Regina studiò un piano Machiavellico.

Con un colpo di bacchetta magica trasformò il bell'Ospedale nel Brutto Poliambulatorio, che attraeva con la dolcezza del canto i poveri cittadini ammalati e li faceva entrare nelle sue mille bocche per poi risputarli più ammalati di prima, ma almeno con la consapevolezza di essere stati curati niente meno che in un Poliambulatorio.

E che fece ancora la Bella ma perfida Regina?

Battezzò il suo mostro DAY HOSPITAL, in modo che col suo nome altisonante, potesse attrarre i gonzi.

Ma il popolo bagnorese rinchiuse la Regina e il suo Drago in una urna di Cristallo.

Il bell'Ospedale ripulito e reso efficiente potè vivere felice e contento con la soddisfazione del popolo tutto.

NOTE

LA BELLA = On. LA BELLA, presidente PCI della ULS di Montefiascone.

ULS = Unità Locale di Sinistra (pardon, Unità Locale Sanitaria) composta da consiglieri dei Comuni del Comprensorio di Montefiascone, eletti in base alle Maggioranze e Minoranze dei Comuni stessi.

Dovrebbero amministrare i problemi sanitari dei Comuni suddetti (Ospedali, Case di cura e di riposo) ma allo stesso tempo pensano ad amministrare i personali problemi. Il presidente prende uno stipendio di lire 800.000 e gli otto membri della giunta esecutiva lire 400.000.

PIANO Sanitario Regionale = leggi « Piano Sanitario di Ranalli » al cui fertile ingegno si deve la sfavillante invenzione per Bagnoregio di un Poliambulatorio, Day HOSPITAL (forse il PCI comincia a studiare la lingua americana e lascia stare il russo).

POLIAMBULATORIO = POUT POURRI' di medici itineranti, che vanno e vengono, privo di degenza e di ricovero.

Il malcapitato cittadino, se grave viene spedito negli Ospedali vicini, con raccomandazione presso il Padreterno di non morire per strada; se in discrete condizioni viene «assistito» e mandato a casa, con raccomandazione al Padre eterno di non avere bisogno di altre cure.

DOLCI CANTI = Slogans e frasi incantatrici, specchietto per eventuali allodole, a cui spesso il PCI Bagnorese ricorre per incastrare qualche disattento cittadino.

URNA DI CRISTALLO = Urna elettorale. Date il vostro voto, Signori con coscienza.

Giancarlo Baciarello

CONSIDERAZIONI SULL'ALCOLISMO

L'alcoolismo è una malattia a decorso lunghissimo, della durata di alcuni decenni. Questo decorso si può dividere in due periodi: un primo periodo, di durata variabile e che può essere anche molto lungo, nel quale il malato, bile da individuo a individuo pur introducendo abitualmente una quantità eccessiva di alcool, non presenta i sintomi della intossicazione alcoolica cronica, non danneggia per l'abuso alcoolico il bilancio della famiglia, non presenta alterazioni del comportamento nè riduzione del rendimento lavorativo; in questo primo periodo il malato non ha alcuna intima coazione al bere e si adatta con facilità alla sospensione dell'alcool imposta dal medico o anche da qualche familiare o amico. Questo primo periodo, che alcuni studiosi chiamano «piccolo alcoolismo», passa inavvertitamente, se l'abuso alcoolico non cessa, al secondo periodo, chiamato del «grande alcoolismo», caratterizzato dal fatto che il malato comincia a presentare i sintomi e i segni somatici (in particolare epatopatie croniche) e/o neuropsichici della intossicazione alcoolica cronica. In questo secondo periodo compaiono anche le alterazioni del comportamento nella società e/o nella famiglia, insieme a una riduzione del rendimento lavorativo, talora con riflessi negativi sul bilancio familiare; in questo periodo compaiono anche la perdita del controllo e la impossibilità di astenersi dal bere a causa della dipendenza psicologica o fisica. E' durante la prima fase, che abbiamo chiamata del «piccolo alcoolismo », che può intervenire più efficacemente la prevenzione. La prevenzione, però, in questa fase, è notevolmente ostacolata dal fatto che il «piccolo alcoolista», nella maggioranza dei casi, non è consapevole del suo abuso alcoolico. Una persona che beve due litri di vino al giorno e non si ubriaca mai e lavora normalmente e tiene un contegno corretto sul lavoro e in famiglia, oppure la persona che beve moderatamente ai pasti, ma che beve ogni sera con gli amici due o tre whisky, sono ben lontane dal ritenersi malati e non vanno certamente dal medico per farsi curare. Il «piccolo alcoolista» non va dal medico, quindi, spesso, la condizione di «alcoolista» di una persona sfugge anche al medico curante. Ecco che traspare nuovamente la necessità (e la grande difficoltà) dell'opera di prevenzione. Per attuare la prevenzione, bisogna creare una equipe costituita da medici internisti, medici sociali, psicologi, psichiatri. Questa equipe dovrebbe seguire la epidemiologia della malattia alcoolica e coordinare l'attività di tutti i settori impegnati nella prevenzione: medici di base, ospedali, strutture sanitarie extraospedaliere. «Dulcis in fundo», questa equipe dovrebbe poter disporre di mezzi finanziari adeguati. In Svizzera, metà delle somme che lo Stato ricava con le tasse sugli alcoolici è ripartita fra i Cantoni, in proporzione al numero degli abitanti: ogni cantone, però, deve impiegare almeno il 10% di questo contributo per combattere l'alcoolismo. Per lo Stato non è una perdita, poichè le somme spese per la prevenzione dell'alcoolismo, sono ripagate dalla diminuzione degli infortuni sul lavoro, dalla diminuzione dei ricoveri ospedalieri, dalla diminuzione degli incidenti stradali e dalla diminuzione della criminalità.

Dott. Michele De Luca
primo Medico
della Sezione INAM
di Montefiascone

DIRETTORE
MASSIMO CRESCENZI
DIRETTORE RESPONSABILE
SCAMARDI ANTONIO
Autorizzazione Tribunale di Viterbo n. 230 del 15-1-1979
Stampa: Tipo-Litografia «C. Ceccarelli» - Grotte di Castro

NUOVI GRAVOSI ONERI

Ferma protesta degli Artigiani (APAV) Viterbesi

Viva delusione e grave disagio ha provocato la conversione in legge del D.L. 30 dicembre 1979, n. 663 sul finanziamento del servizio sanitario nazionale.

Infatti la legge di conversione ha fortemente aggravato la situazione economica degli artigiani i quali, non soltanto sono tenuti tra l'altro, ad anticipare al loro dipendenti le indennità di malattia e di maternità, ma anche a pagare per la propria pensione un pesante ed indiscriminato contributo capitario elevato a L. 433.000 annue, al quale dovrà essere aggiunta la quota per l'assistenza sanitaria che, mediamente, risulterà di poco inferiore alla suddetta cifra.

Inoltre il preteso adeguamento dei minimi di pensione dei lavoratori autonomi a quelli dei lavoratori dipendenti, che avrebbe dovuto corrispondere alle aspettative degli interssati, si è tradotto, in effetti, in una parziale equiparazione in quanto alla data del 1 luglio 1980 la discriminazione risulterà ancor più aggravata ove si consideri che soltanto gli artigiani pensionati, per vecchiaia e quelli pensionati per invalidità o reversibilità, ma con età superiore a quella pensionabile per vecchiaia, percepiranno L. 142.950 contro le 162.950 dei lavoratori dipendenti con di più di 15 anni di contribuzione, mentre gli altri artigiani pensionati percepiranno L. 127.700 contro le lire 152.950 dei restanti pensionati ex lavoratori dipendenti.

Per queste ragioni la Confartigianato, che a suo tempo aveva responsabilmente presentato una dettagliata proposta volta al risanamento della gestione pensionistica, eleva la sua ferma e convinta protesa per il mancato recepimento della proposta stessa che prevedeva un maggiore onere per gli artigiani a fronte di una reale rivalutazione delle prestazioni.

La Confartigiano inoltre esaminerà più dettagliatamente le conseguenze che deriveranno dall'applicazione della legge, riservandosi ogni azione sindacale e politica al fine di ottenere, a fianco del risanamento di gestione, l'effettivo miglioramento del trattamento pensionistico ed una diversa e semplificata normativa per il pagamento dll'indennità di malattia e di maternità per i dipendenti degli artigiani.

A MONTEFIASCONE

Successo della Primavera Falisca '80

Domenica 30 marzo ore 17,30, si è inaugurata presso lo STUDIO d'Arte Celeste; in via della Croce, 20, a Montefiascone, la Mostra collettiva d'Arte contemporanea PRIMAVERA FALISCA '80. Al taglio del nastro erano presenti alcune personalità della Provincia di Viterbo e di Montefiascone, e precisamente il Senatore Onio della Porta e Signora, l'ex Sindaco di Viterbo e consigliere regionale dott. Rodolfo Gigli, il nostro Sindaco sig. Paolo Cagnucci, il presidente della Pro-Loco e Ass. ai beni culturali Franco Marsiantonio, l'ass. Ottaviano Angeli, il presidente del Lions Club di Viterbo Generale Francesco Rizzo, il presidente del Club consolare di Roma Uff. Gr. Cr. Dott. Francesco Caponcra, il dott. dell'E.P.T. di Viterbo Vincenzo Ceniti, l'ing. pittore Rocco Malato direttore della galleria d'arte «Il Cenacolo di Firenze, il comm. Vincenzo Bologna e Signora, il Capitano Arma C.C. dott. Glanfranco Contona, il Mars. Antonio Rubuano, il Cav. Leucio Fortini presidente dell'U.I.C. sezione provinciale di Viterbo ed inoltre professionisti, amatori d'arte, artisti. Il pittore Acc.co sig. Vincenzo Celeste ha illustrato brevemente le attività, le finalità e i meriti del «Non vedenti», che s'impegnano per il collocamento al lavoro, l'istruzione, l'assistenze sociali in genere e la prevenzione, che si articola e si sviluppa nella ricerca e nel combattere le cause che determinano la cecità.

Tra le numerose opere esposte sono rappresentate un pò le principali correnti artistiche contemporanee. La mostra è stata commentata favorevolmente dal pubblico che ne ha apprezzato la verità delle tecniche e dei contenuti. Un'attenzione particolare è stata riservata alle 27 opere donate dagli Artisti espositori nella collettiva di pittura e grafica «NATALE 79» all'Unione Italiana Ciechi sezione Provinciale di Viterbo. La rassegna d'arte si chiuderà il 27 Aprile alle ore 17, seguirà una asta a favore dell'U.I.C., a cura della Direzione della Galleria d'arte « IL CENACOLO » di Firenze. La « Primavera Falisca '80 » è stata dedicata come omaggio all'Unione Italiana Ciechi, Sezione Provinciale di Viterbo, nel decennale della sua fondazione, a riconoscimento per l'opera sociale che ha svolto e svolge non solo a favore dei privi della vista, ma dell'intera collettività.

Elenco degli artisti che hanno donato l'opera all'Unione Italiana Ciechi - Sezione Provinciale di Viterbo.

Artista Vincenzo Celeste (Montefiascone) Aristodemo Capecchi (Pistoia) Giuseppe Parasassi (Firenze) Ricci Colombo (Bolsena) Nunzio Mannocci (Viterbo) Domenico Di Rosa (Rimini) Luciano Cantini (Firenze) Anna Galli (Viterbo) Lello Battara (Prato) Max Mattei (Montefiascone) Andrei Gori Giulia na (Scandicci) Piero De Donatis (Seano) Ado Ragazzini (Grosseto) Vittorio Buzzegoli (Poggio a Caiano Firenze) Alfredo Garofalo (Firenze) Felice Palandri (Firenze) Roccio Malato (Firenze) Luisa Berni (Viterbo) Leandro Meucci (Scandicci) Giuseppe Nunziati (M onte fias cone) Umberto Bianchi (Arezzo) Angioletta Bovini (Montefiascone) Massimo Boccia (Viterbo) H i l d a Pappagallo (Montefiascone) Mariangela Flamini (Castel del Piano) Faccenda M. Teresa (Viterbo).

Bellini questi bimbi, vero? Sono dell'asilo della Madonnella. Con le loro maestre. Una di esse si è sposata da pochissimo tempo. Quale delle due? Indovinate un po'? Per mettervi sulla buona strada vi diciamo che si chiama Felicita Manzi. E, insieme a tutti i bambini del gruppo, le auguriamo un mondo di gioia.

Andreini M. - Bellacima D. - Bellacima L. - Cappelloni B. - Ceccarelli M. - Ceccobello M. - Crescenzi S. - Del Citto A. - Fanali F. - Fanali S. - Ligori M. - Sugli E. - Manicci A. - Manicci R. - Mancini G. - Manzi L. - Manzi C. - Napoli O. - Naroni A. - Paglialunga F. - Pagliaccia M. - Pugliesi S. - Ricci A. - Santini L. - Signorelli A. - Pescatore E. - Volpi R. - Rossi S. - Menghini L. - Merlo A.

la pulitrice s.n.c.
manutenzione enti pubblici e privati
sede viterbo piazza dei caduti 16
telefono .... orari 30628
SPECIALIZZATA
Trattamento pavimenti in cotto - gres e vinilici
lavaggio e smacchiatura moquettes
Disinfestazione ambienti
MANUTENZIONE
Enti Pubblici e Privati
Uffici - negozi - appartamenti - ville
Vetri e vetrine
REFERENDUM 1977
PREMIO CITTA' DI VITERBO
Consulenze gratuite - Risultati garantiti
ESPERIENZA - SERIETA' - FIDUCIA

Music Shop
VITERBO via Orologio vecchio 10 tel. 39095
DISCHI - EDIZIONI MUSICALI
PIANOFORTI
ESCLUSIVISTA DELLE MIGLIORI MARCHE
DI STRUMENTI MUSICALI E ACCESSORI

Da CORRADO il Pescatore
Montefiascone (Lago) - tel. 86996
La luminosità del lago ◆ Il vino storico ◆ La bontà del cibo ...a voi porge CORRADO.
Specialità: Pesce alla griglia - Cucina casareccia
CAMPI DA TENNIS